

«Proteste per la scuola? Sì, ma siano costruttive»

DA PADOVA **FRANCESCO DAL MAS**

«Siate propositivi. La vostra protesta sia costruttiva». Hanno applaudito i liceali del "Tito Livio" di Padova, quando il presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, si è rivolto loro con un caldo invito alla responsabilità. E lo hanno pure applaudito i ricercatori universitari in protesta, che lo hanno atteso all'esterno del liceo patavino, dove Napolitano ha studiato tra il 1941 ed il 1942, sfollato da Napoli con la famiglia, e diplomatosi a pieni voti. «Il mio assillo è il rapporto tra i giovani e le istituzioni. Siate vicini alle istituzioni, quelle nate con la Costituzione. Protesta sì - ha raccomandato - ma in modo costruttivo nel rispetto della democrazia, anche quando si discute di scuola». Conversando con gli studenti e i loro professori, Napolitano ha ricordato di aver incontrato studenti di Roma e di Milano e di aver colto in loro «novità positive, perché - ha spiegato - le manifestazioni non sono a difesa dell'esistente, non sono all'insegna del "no"». Il capo dello Stato ha proseguito confermando che «bisogna risanare la finanza pubblica, bisogna farlo nel modo opportuno tutelando ricerca e formazione». «Siate

propositivi», ha ancora detto il presidente rivolto agli studenti, prima di lasciare il liceo. All'esterno, il capo dello Stato ha trovato ad aspettarlo un gruppo di ricercatori universitari, che protestavano contro i tagli. «Caro presidente - hanno scritto in un messaggio che gli hanno consegnato - basta considerare la cultura il salvadanaio d'Italia. No ai tagli indiscriminati della legge 133, sì a più investimenti in ricerca di base per rilanciare l'Italia». «Per quello che posso fare per voi, senza andare al di là dei miei poteri, ce la metterò tutta», li ha rassicurati Napolitano, tra gli applausi dei presenti. Quindi, il presidente ha spiegato ai ricercatori che si profila un accordo ampio per rivedere le norme concorsuali «in modo da aprire ai giovani che meritano», e non avere scelte precostituite. Non a caso, nella riunione di oggi pomeriggio del Consiglio dei ministri, dovrebbe essere affrontato per la prima volta il ddl di riforma dell'università. «Spero che il tema della ricerca - ha aggiunto - sia affrontato con un po' di ragionevolezza. Mi sembra che ci sia uno spiraglio. Io ho sempre auspicato il confronto piuttosto che dover affrontare fatti compiuti». Ha quindi ricordato come già a livello internazionale, per quan-

to riguarda i concorsi accademici, esistano già dei metodi che «garantiscono una selezione oggettiva che anche da noi dovrebbe dare più garanzie a tutti». Temi, questi, che il capo dello Stato ha ripreso in un incontro con i sindaci padovani ed il presidente della regione, Giancarlo Galan. «Voi sindaci rappresentate l'istituzione sempre più vicina ai cittadini in un momento di difficoltà per l'insieme delle nostre istituzioni». Napolitano ha poi lanciato un messaggio di fiducia, dicendo certo che «riusciremo a superare questo momento serio e complesso per il nostro Paese e soprattutto penso sia indispensabile riuscire a rafforzare il rapporto tra istituzioni e nuove generazioni». «L'ho detto poco fa al liceo Tito Livio incontrando tantissimi ragazzi, e dicendo loro "criticate quanto volete, se avete ragioni per protestare fatelo". Ma sentitevi vicini alle nostre istituzioni, siate guidati da un proposito di rafforzarle. Credo che questa esigenza di unità sia molto importante per noi e che non significhi in nessun modo soffocamento, sottovalutazione delle distinzioni». A Villa Giusti, nel Padovano, dove si firmò l'armistizio, Napolitano ha concluso la visita ai luoghi simbolo della prima guerra mondiale, da Redipuglia a Vittorio Veneto.

ISTRUZIONE NELLA BUFERA

Il capo dello Stato, a conclusione della visita sui luoghi della Prima guerra mondiale, ha incontrato i ragazzi del liceo "Tito Livio" dove studiò tra il '41 e il '42

Napolitano agli studenti di Padova: dovete essere propositivi. Le manifestazioni vanno bene, ma nel rispetto della democrazia. E ai ricercatori universitari, che hanno ribadito il no ai tagli indiscriminati, ha assicurato che saranno riviste le norme dei concorsi per offrire possibilità ai più meritevoli

